

VARAZZE I SINDACATI ACCOLGONO IL PIANO INDUSTRIALE DEI CANTIERI

“Niente case né alberghi nell’area dei Baglietto”

Il sindaco Delfino assicura che non ci saranno speculazioni

MASSIMO PICONE
VARAZZE

E' stato accettato dalle parti il Piano industriale triennale proposto dalla direzione dei Cantieri Baglietto di Varazze. Si continueranno a produrre yacht fino a 44 metri, e non solo di ridotte dimensioni come paventato recentemente, sarà completata l'imbarcazione oggi in bacino di carenaggio, l'azienda investirà 4 milioni di euro per la completa ristrutturazione di due capannoni e tra il 2010 e il 2011 saranno fabbricati altri due yacht plananti in alluminio o acciaio, rispettivamente da 35 e 40 metri.

Una chiarita quindi, dopo mesi di tempesta, per i 37 dipendenti del sito varazzino dopo la lunghissima assemblea di ieri tra Rsu, Cgil, Cisl, Uil, il consulente del lavoro del Gruppo Camuzzi, proprietario del marchio (che ingloba anche i nuclei produttivi di La Spezia e Pisa) e un membro dell'Unione Industriali di Savona. Permane lo stato di agitazione del personale poiché, seppur accettato il Piano industriale, resta in discussione il programma di cassa integrazione e per gli ammortizzatori sociali. «Dalla proprietà ci sono stati ribaditi gli sforzi su Varazze e illustrati gli investimenti. I tempi per la ristrutturazione non sono stati quantificati, poiché dipendono dall'iter burocratico di competenza comunale - spiega l'ingegner Pietro Scartezini, membro della Rsu Cgil -. Il Piano è stato accolto e condiviso». Per il Gruppo, il primo obiettivo da raggiungere sarà quello di ripatrimonializzare circa 50 milioni di euro garantiti per il 95% dall'azionista di maggioranza, ossia la Camuzzi delle famiglie Garilli e Jannuzzelli.



I Cantieri Baglietto

Intanto, il sindaco Giovanni Delfino ha confermato nel dibattito in Consiglio comunale: «I vincoli sull'area sono netti: nessuno spazio ad abitazioni o alberghi. Faremo il possibile per velocizzare le pratiche».

Codacons

Mancati compensi Azione legale per 221 medici

■ Sono 221, solo in Liguria, i medici e i laureati in medicina, specializzati e specializzandi, che hanno aderito all'azione legale del Codacons volta ad ottenere il pagamento dei compensi spettanti. La questione riguarda sia il mancato versamento delle retribuzioni e dei contributi previsti dalla legge in favore dei medici nel periodo di specializzazione (dal 1982 al '91 e dal '94 al 2006), sia le scuole di specializzazione frequentate da laureati non medici, i quali, pur essendo assoggettati agli stessi obblighi ed impegni dei medici specializzandi, non hanno percepito alcuna remunerazione né hanno una copertura previdenziale.

Alla Ciet di Vado Ligure

La Fiom denuncia: «In cassa integrazione dopo aver chiesto un aiuto nel lavoro»

■ Ha denunciato al responsabile del cantiere che due lavoratori sono costretti a movimentare pali di pino lunghi 8 metri e dal peso di 100 kg per percorsi in aree boschive, scoscesi e per nulla agevoli, e si è ritrovato in cassa integrazione. E' accaduto in questi giorni ad un dipendente della Ciet di Vado Ligure. A renderlo noto sono stati i sindacati e, in particolare la Fiom - Cgil, che in una nota ha puntualizzato: «A fronte della richiesta del lavoratore di far intervenire un altro colle-

ga, almeno nelle attività di movimentazione dei pali, necessario visto il peso e la lunghezza dei pali stessi, il responsabile di cantiere ha ritenuto di allontanare dal posto di lavoro per tutta la giornata e per quella successiva il lavoratore interessato facendogli pervenire, sabato, la lettera di messa in cassa integrazione». La Fiom chiede l'immediato reintegro del lavoratore e chiede anche un incontro all'azienda per discutere i temi della sicurezza nei cantieri di Vado e Albenga. [A.A.M.]

Albisola S.

Rampa per disabili al posto delle scale in piazza della Chiesa

■ Una rampa di accesso per le carrozzelle sarà realizzata in piazza della Chiesa, lungo la passeggiata Eugenio Montale di Albisola Capo, accanto alla Sms Paolo Borselli, dove oggi il collegamento con il centro storico di via IV Novembre e l'Aurelia è possibile solo attraverso una scalinata. «Abbiamo iniziato i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche in maniera da creare un comodo corridoio per le carrozzine. Il costo dell'opera di aggira sui 20 mila euro. Il cantiere sarà chiuso entro la fine di febbraio», ha spiegato Maurizio Garbarini, assessore comunale ai Lavori pubblici di Albisola Superiore. [M.PI.]

Albisola S.

Su Internet i voti ai servizi del Comune

■ Il «mugugno» sbarca su Internet. Sul portale del Comune di Albisola Superiore è comparso un questionario rivolto ai cittadini ribattezzato «La vostra opinione». Con il formulario l'amministrazione vuole offrire ai cittadini e agli ospiti di Albisola uno strumento per esprimere le loro opinioni sul funzionamento dei servizi comunali. Secondo gli intenti, il sondaggio è finalizzato a conoscere il gradimento dei cittadini-clienti nell'ottica di un miglioramento continuo dei servizi nell'ambito del sistema di gestione integrato qualità e ambiente. [M.PI.]

La parola ai lettori

Ospedale di Cairo, il caso Chirurgia

Come cairese e valbormidese, sono rimasto molto perplesso e preoccupato dalle dichiarazioni di un eminente dirigente della sanità ligure sul futuro della Chirurgia all'ospedale di Cairo. Il problema, storico, è la mancanza della sala di rianimazione e su questo deve investire la sanità ligure. L'ospedale di Cairo ha ottimi reparti: dal Pronto soccorso a Medicina, da Riabilitazione a Radiologia, dalla Dialisi a Diabetologia, ecc. Ma un ospedale senza Chirurgia è monco. Desidero ricordare che dopo i mitici dottori Vassallo e Calleri agli albori del S.Giuseppe di Cairo negli Anni 60, la chirurgia di Cairo è stata la palestra professionale di eminenti chirurghi. Dal compianto dottor Rossi, a Gramegna, Durante, Saccomani, Venturi, Badoino, Picardo, Perata che oggi ricoprono importanti incarichi di primario in vari ospedali liguri per merito della loro bravura e capacità. Siamo stati anche i pionieri della dialisi grazie all'impegno delle amministrazioni comunali passate e dei cittadini della Valle. Mi auguro che la politica non faccia morire il nostro ospedale.

RENZO CIRIO
CAIRO MONTENOTTE

Ripartire il mare ai piedi del Priamar

■ Ho avuto modo di leggere che, dopo un certo periodo di polemiche, tra Comune e Consulta Culturale Savonese i loro rapporti si stanno rasserenando, in particolare dopo alcune proposte del vice sindaco Paolo Caviglia ritenute condivisibili da Rinaldo Masucco presidente della Consulta. Una serie di progetti che riguardano soprattutto il Priamar. E' piaciuta in particolare l'idea di sistemare le aree ex Italsider sottostanti la fortezza riportando il mare a lambire i piedi del Priamar, come avveniva storicamente. Quella del mare riavvicinato al Priamar è un'idea sostenuta pure dall'arch. Giorgio Rosini, Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria. Un progetto complessivo questo che significherebbe rinunciare a una parte dei 20.000 metri quadrati della piastra servizi concordata con la Port Authority, e la vasta area potrebbe ospitare la discoteca all'aperto di cui si parla da mesi. Per quelli della Consulta si eviterebbe così di disturbare una certa «sacralità» della fortezza. Un punto a favore delle idee di Caviglia è arrivato anche dalla proposta di creare nuovi collegamenti pedonali nelle aree ex Italsider, andando dai giardini del Prolungamento fino alla darsena vecchia. Infine, la creazione immediata di un'area verde, come fascia di

rispetto nella zona del fossato di levante del Priamar. Ha ragione, a mio modo di vedere, il presidente Masucco quando dice di sperare che le proposte del vice-sindaco siano accolte e condivise al più presto anche dall'intera giunta comunale, in modo che, dopo tanti anni di immobilismo, il Comune possa finalmente avviare concretamente il recupero e la miglior valorizzazione possibile delle aree pubbliche comprese tra il Priamar e il mare, d'avvero strategiche anche per il futuro urbanistico e turistico della città.

LETTERA FIRMATA
SAVONA

Albenga, fuori uso le obliteratrici

■ Nella stazione ferroviaria di Albenga da vari giorni delle tre macchinette obliteratrici installate non ne funziona più nessuna. E' un evidente, forte disagio per i viaggiatori e molti pendolari lo stanno segnalando a chi di dovere. Farsi trovare in treno con il biglietto non convalidato equivale a dover pagare multe salate oppure a dover affrontare discussioni antipatiche per cecarie di mostrare la propria involontarietà nell'errore. Se le obliteratrici non funzionano la colpa non è certo dei viaggiatori.

LETTERA FIRMATA
ALBENGA

Lettere ed e-mail vanno inviate a: LA STAMPA REDAZIONE DI SAVONA p.za Marconi, 3/6 - 17100 Savona Fax: 019 810.971, e-mail: savona@lastampa.it Prego i lettori di essere sintetici. I testi privi di generalità, indirizzo e recapito telefonico non saranno pubblicati.

L'EPISODIO NEL 2007 ALL'USCITA DA SCUOLA

Aggredi giovane forzista marocchino a giudizio

E' l'aprile di due anni fa. Un quindicenne di Albisola Superiore, Edoardo G., viene aggredito all'uscita da scuola da tre extracomunitari, due albanesi e un marocchino, a causa di un manifesto contro le leggi sugli immigrati da lui esposto nella sede del circolo di Forza Italia. I tre, dopo avergli sputato addosso, lo schiaffeggiano, lo spintonano, lo prendono a calci. Edoardo G., che è iscritto a Forza Italia ed è fratello di un attivista del movimento di Berlusconi e deve ricorrere alle cure dei medici (la prognosi sarà di due giorni), racconta alla polizia di conoscere uno dei suoi aggressori, un coetaneo albanese, con il quale da diverso tempo aveva iniziato a scambiarsi email dai toni molto polemici su immi-

grati e clandestini. Esaminando il personal computer del ragazzo, la polizia riesce a risalire al mittente delle missive di posta elettronica e gli dà un appuntamento in piazza del Popolo a Savona. E questi si presenta con uno dei suoi complici. I due sono fermati, accompagnati in Questura e quindi denunciati per lesioni e minacce. Ma le indagini non si chiudono lì. Il giorno dopo, infatti, viene identificato anche il terzo partecipante alla spedizione punitiva: è un marocchino di 18 anni, residente a Borghetto Santo Spirito, R.E., che ora è finito a giudizio davanti al giudice di Pace, Isabella Cocito. Le accuse nei suoi confronti? Ingiurie e lesioni. Ieri mattina era in programma la prima udienza, ma è stata rinviata. [C.V.]

VADO L. «FORSE GIOVANISSIMI I COLPEVOLI»

Cassonetti in fiamme indagano i vigili urbani

Potrebbe essere l'ultimo di una serie di altri episodi analoghi avvenuti in questi giorni in zona, l'incendio che lunedì sera, poco dopo le 19, ha danneggiato un cassonetto dei rifiuti all'incrocio tra via Fiume e via Cadorna, a Vado Ligure. Dell'accaduto si sta occupando il comando della Polizia municipale. «Il rogo è divampato nel tardo pomeriggio - ha spiegato il vicecomandante dei vigili urbani vadesi Domenico Cereno. Sono intervenuti con tempestività i pompieri che hanno provveduto a spegnere le fiamme nel giro di pochi minuti. Stiamo indagando in tutte le direzioni perché, già nei giorni scorsi, abbiamo avuto altre segnalazioni di eventi di questo genere». Aggiunge: «Non è escluso che ci possa essere

qualche ragazzo o più ragazzi che si divertono, magari per gioco, a dare fuoco ai contenitori dell'immondizia. Tanto più che qualcuno, pochi giorni prima che divampassero le fiamme nella serata di lunedì, avrebbe visto avvicinarsi al cassonetto proprio un ragazzo. Ed è proprio su questo particolare che stiamo indagando. Ci auguriamo, infatti, di poter risolvere questo caso in tempi brevi anche perché ci sta a cuore non solamente la sicurezza dei cittadini, ma anche la conservazione degli arredi urbani che hanno un costo sia per la pubblica amministrazione, sia per l'intera comunità». Conclude il vicecomandante: «Per questo presteremo grande attenzione a tali fenomeni anche in futuro e di certo non li sottovaluteremo». [A.A.M.]

AMBULANZE

118 SAVONA soccorso

GUARDIA MEDICA (tutta la provincia)
Notturna (dalle 20 alle 8), (prefest. e fest. dalle 8 del sabato alle 8 del lunedì):
tel. numero verde **800.556.688.**

FARMACIE DI TURNO

SAVONA
Sono di turno dalle 8,30 alle 19,30: **Internazionale**, via Paleocapa, tel. 822624. **Nuova**, via Corsi, tel. 821955. **Di Lavagnola**, via Crispi, tel. 812491. Il servizio notturno viene garantito dalle farmacie: **Fascie**, via Boselli 24, tel. 850555 (dalle 19,30 alle 8,30) e da **Saettone**, v. Paleocapa 147, tel. 813724 (dalle 19,30 alle 8,30). Sono inoltre reperibili: **VALBORMIDA** **CAIRO: Rodino**, via Roma, t. 505545. (per il notturno, **San Rocco** di Pallare, tel. 590384 e **Della Concordia** di Cairo, tel. 518292). **CENGIO: Santa Caterina**, via Padre Garelli, tel. 554045. **BARDINETO: San Nicolò**, piazza Veneto, tel. 7907131. **VADESE** **VADO LIGURE: Scarsi**, Via Gramsci, tel. 880184 e in appoggio **Bermano** di Quiliano, Valleggia, via Diaz, tel. 880209 **SPOTORNO: Citriniti**, piazza Colombo, tel. 745342.

FINALESE
PIETRA LIGURE: Centrale, via Garibaldi, tel. 628021. (Per il nott. **S. Giovanni**, tel. 677171 per il compr. **da Borghetto a Varigotti**). **FINALE: Della Marina**, via Fiume, tel. 692670. **LOANO: Nuova**, via Doria 34, tel. 675737. **ALBENGANESE** **CERIALE: Nan**, via Libertà, tel. 990032. **ALBENGA: Centrale** via Milite Ignoto, tel. 53007. **CASANOVA: Magliocco**, via Roma, tel. 74381. **ALASSIO** **ALASSIO: Inglese**, corso Dante, tel. 640128. **ANDORA: Val Merula**, via Molineri 50, tel. 80565. **ALBISOLA-VARAZZE** **ALBISOLA MARINA: Della Concordia**, via Bigliati 24, tel. 481616. **ALBISOLA SUP.: Stella Maris**, corso Mazzini 152, tel. 480243. **CELLE: Brunetti**, via Colla, tel. 990124 (nei fest. solo 9-12,30). **VARAZZE: San Nazario**, piazza XXIV Maggio, tel. 934662.